

“RIMAS, SONUS E CANTZONIS”

Viaggio nella lingua e nella tradizione della poesia di Sardegna

Al Teatro Massimo di Cagliari, dal 31 ottobre al 1 novembre, due giorni di poesia, musica, incontri, presentazioni di libri e mostre.

Mutano i tempi, le lingue, le scienze, eppure ancora oggi c'è chi guarda ai temi identitari musicali, letterari e poetici, come a dei monoliti dimenticati dal tempo. C'è però una nuova generazione che si muove agile tra i contrasti di un passato ingombrante - e allo stesso tempo affascinante -, con un presente tutto da scoprire e vivere. A lanciare la sfida di rimettere al centro la poesia regionale e dare nuova voce alla storia linguistica isolana, sarà la terza edizione della rassegna Rimas, sonus e cantzonis. Viaggio nella lingua e nella tradizione della poesia in Sardegna, progetto triennale firmato dall'associazione S'Armusic con la regia di Ambra Pintore e il contributo dell'Assessorato Regionale al Turismo della Sardegna. Al Teatro Massimo di



Cagliari, dal 31 ottobre al 1 novembre, vanno in scena due giorni di poesia, ma anche di musica, incontri, presentazioni di libri e mostre. Due giorni speciali, per ascoltare la poesia sarda in tutte le sue varianti, in un continuo dialogo tra presente e passato. Un autentico viaggio immersivo nella più antica forma di espressione vocale, in compagnia

dei protagonisti e delle protagoniste più interessanti e originali dell'Isola.

Una vetrina della tradizione e del folklore isolano

A dare voce alla storia linguistica sarda saranno alcune tra le formazioni di cori a tenore più note, distintesi sia per il particolare trajù vocale nell'interpretazione dei versi storici dei grandi poeti, sia per la scrittura originale che tratta temi attuali della nostra società. In dialogo con la più antica forma di espressione vocale ci saranno, di volta in volta, i suoni delle launeddas e dell'organetto, le voci femminili, la coralità delle polifonie maschili e femminili, cantautori e cantautrici. Per due giorni il Massimo di Cagliari, si trasformerà in una vera e propria vetrina della tradizione e del folklore isolano, permettendone la divulgazione, la conoscenza e la spettacolarizzazione in un periodo come quello attuale lontano dalla concentrazione dei cartelloni estivi e capace al contempo di attirare appassionati e turisti da tutta Italia e Europa.

Giovedì 31 ottobre

Si parte giovedì 31 ottobre, (ore 18.30) con l'inaugurazione della mostra di Abiti Tradizionali di Sinnai, risalenti a un periodo che va dalla fine del '700 fino al '900, della collezione privata di Gigi Frigau; si prosegue con la presentazio-



ne del catalogo fotografico “Mamas e fillas da Penelope a Eleonora” di Pietro Basoccu, edito dalla Soter, in lingua sarda e italiana, impreziosito dalle poesie inedite scritte in campidanese dalla poetessa Anna Cristina Serra e set musicale del cantante e polistrumentista Enrico Frongia. Moderatrice dell'incontro la storica Ornella Demuro (ore 19). Il concerto serale Non fermiamo la Tradizione (ore 20.30) idea e regia di Ambra Pintore, è un percorso poetico e musicale sulla tradizione sarda la cui immagine può slegarsi dai luoghi comuni, tessendo al contempo un racconto profondo sul fare musica oggi anche grazie alle nuove espressioni della mu-



sica popolare, dal canto a tenore alla musica elettronica. Ad accompagnare Ambra Pintore sul palco ci saranno: Pierpaolo Vacca, organetto; Tenore Sas bator colonnas, Scanu Montiferru; Cuncordia a launeddas: Federico Marras Perantoni; Biju Mannu con Alex DJIgo; Nila Masala, soprano e Manuele Pinna pianoforte; Ambra Quartetto con

Roberto Scala, Federico Valenti, Diego Milia.

Venerdì 1 novembre

La rassegna prosegue venerdì 1 novembre (ore 18.30) con l'apertura della mostra Abiti Tradizionali di Sinnai della collezione privata di Gigi Frigau e, in prima serata (ore 19) la presentazione del libro Camineras de Sonus di Roberto Milleddu, un vademecum in lingua sarda sulle pratiche musicali di tradizione orale della Sardegna, pensato per orientarsi tra generi e repertori che, contrariamente a quanto comunemente si pensa, sono espressioni vitali e condivise del fare musica nella contemporaneità in Sardegna. A intervistare l'autore l'etnomusicologo Marco Lutz. In questo racconto pensato principalmente per gli studenti delle scuole, si procede dal sud verso il nord della Sardegna, raccontando generi, forme, contesti del fare musica: dalle launeddas nella macroarea del Campidano, alla polifonia vocale de su tenore e de su cuncordu che

attraversa la fascia mediana dell'isola da costa a costa e si propaga fino all'Anglona e alla Gallura. Spazio anche alla poesia estemporanea (a bolu) in tutte le sue declinazioni, da sa cantada a mutetu longu e a versu in campidanese, a s'arrepentina, ai mutos a frores di Barbagia e a sa gala a otadas logudorese. Il tutto con un linguaggio che evita quanto possibile i tecnicismi per poter giungere ad un pubblico il più vasto possibile. Ad accompagnare la presentazione del libro, il set musicale de i Cuncordia a launeddas, storica formazione cagliaritano. La serata si conclude con la messinscena di “Fortunate Possibilità” (S'Armusic/Abb Edizioni 2024) il nuovo lavoro di Andrea Andrillo, un'opera realizzata in forma di disco-libro assieme alla poetessa Alessandra Fanti (ore 20.30). Le canzoni firmate dal cantautore, Premio della Critica Andrea Parodi nel 2023, sono perlopiù istantanee scattate nel momento fatale in cui tutto esplode, quando la vita stessa all'improvviso trova, oppure perde significato. E sono poesie, quelle di Alessandra Fanti, che raccontano l'essere umano nella sua complessa e meravigliosa “imperfezione”, quella forma delle cose che lo rende, appunto, unico.

